DISCORSO

DEL

CITTADINO F. S.

AL POPOLO

DI VENEZIA

Nel giorno dell'Erezione dell'Albero di Libertà,

DALLE STAMPE
DEL CITTADINO PIETRO ZERLETTI

Registrato al Comitato di Pubblica Istruzione li 29. Maggio 1797. V. S.

CITTADINI.

La libertà, e l'eguaglianza, che sono i soli, ed unici mezzi co' quali il Cittadino acquista que' preziosi vantaggi, che gli derivano da' suoi naturali diritti, formarono sempre mai il principale, e più interessante oggetto d'ogni anima sensibile.

Molte salutari, ed utili verità, tendenti a questi speciosi fini, furono ne' decorsi tempi pubblicate dal Patriotico zelo di Filosofi amici dell'umanità, ma, troppo fatalmente per questa, gli aurei loro scritti giacquero sino ad ora sepolti nelle polverose Biblioteche di pochi individui, l'interesse de' quali era quello di perpetuare l'ignoranza, e la universal cecità.

Proscrizioni, castighi, terrorismo, tut-

to, tutto impediva, o Cittadini, il farvi conoscere i vostri sacri diritti.

Fremeva intanto l'oppressa umanità, che li reclamava, ed i buoni Cittadini dovevano tener celati negl'intimi recessi del cuore i nobili impulsi della virtù, che li eccitavano a vendicarla.

L'abusiva Autorità de' grandi vi teneva miseramente avvolti negl'infami lacci della servitù, e del dispotismo.

L'eccessivo potere de' ricchi v'opprimeva senza che vi fosse permesso d'impetrare a vostra difesa il braccio vendicatore della Giustizia.

Ma sorse alla fine una Nazione forte; una Nazione illuminata; una Nazione gloriosa, che comunicar volendo all'Italia tutta la sua vera, la sua costante felicità, disprezzando i pericoli, non curando gli ostacoli, ma tutto intraprendendo per voi, venne sin dalla Senna per frangere le vostre Catene.

Ec-

Ecco già s'innalza l'Augusto Vessillo di Libertà.

Correte, sì, correte, Cittadini, ed a quell' Arbore sacro, ebbri di gioja appendete gl' infranti avvanzi di que' vergognosi ceppi, che vi tenevano in un vile, ed aspro servaggio.

Involati alle terribili zanne del feroce Leone, affrettatevi ad abbracciare quel Sacro Emblema, che assicura per sempre i vostri diritti dalla manomissione degl' empj tiranni.

Ma perchè sia solida, e ferma la vostra libertà, giurate, Cittadini, un' orribile Guerra a' nemici della Patria; giurate di difenderla animosi, o intrepidi per essa morire, giurate di diffondere i preziosi semi della verità, perchè germoglino ne' cuori di coloro, che la ignorano, o che ciecamente le fuggono; giurate infine di distruggere chi forsennato vorrà riprendere le vecchie catene.

Libertà! Libertà! Ah! questo nome soave tutto di se solo deve occupare l'anime vostre.

E da qual'altra idea potrebbe derivarvi una più nobile, una più gradita sensazione?

Sciogliete dunque, sciogliete, o Cittadini, le voci, e con Inni di vera esultanza festeggiate questo lietissimo giorno; giorno della fortunata vostra rigenerazione.

Alternate Cantici di riconoscenza, e di lode all'Eroe generoso che vi fè liberi, al Numa dell'età nostra, al sempre magnanimo, al sempre grande, al sempre invitto BUONAPARTE, il di cui nome insegnate a ripetere con trasporto di gratitudine a' vostri Figli, a' vostri Nipoti.

Conoscano eglino, ed apprendano, che quanto è a voi stato delizioso il ricuperar la vostra libertà, altrettanto ha da essere di tutto loro studio,

dio, e di loro dovere il saper conservarsela.

Cittadini ascoltate; conoscete voi stessi una volta; scorgete la vostra grandezza.

Siete liberi, siete eguali, siete Sovrani.

In voi soli risiede il potere Supremo. Voi potete trasfonderlo a' que' Cittadini, che ne conoscete i più degni; a que' Cittadini, che depositarii di questo non saranno giammai per abusarne; a que' Cittadini infine, che forniti di virtù, e di equità sapranno conciliarsi la vostra stima, e la vostra fiducia.

I vostri Comitati dunque meriteranno la vostra confidenza, perchè eletti da voi. Vostri eguali, non avrete più a temere che non vi sia resa Giustizia; nè la grandezza, ed il fasto potranno allontanarvi dai lor Tribunali.

Ivi ad ogni istante avrete facil l'ac-

cesso; li troverete sempre pronti ad accogliere le vostre istanze, ad esaudirle.

Tutti eguali, vi sarà esercitata una sollecita, imparziale Giustizia; nè la faranno servire alle loro private passioni.

Saranno ingiusti? Avrete il diritto di accusarli, di reclamare per la lor demissione, e per il loro castigo; nè più vedrete andar fastose la calunnia, e la frode patrocinate da un grande.

I grandi mirano con disprezzo i minori, e questi con invidia gli primi.

Con l'eguaglianza sarà svelta la radice di queste due vili passioni, l'orgoglio, e l'invidia.

I vostri voti saranno eguali; quello del più ricco non avrà maggior peso di quello del povero.

La virtù sola v'innalzerà. Un nobile eccitamento a questa sarà dunque la conseguenza del sacro, ed inviolabile principio di libertà, e di eguaglianza.

Non

Non più, Cittadini, l'ignoranza tutelata da una chimerica antica derivazione, da una sognata serie d'illustri Antenati, e da titoli vani, e fastosi; non più, dico, l'ignoranza ostentando un tarlato Blasone si vedrà ad immolare sull'Altare della Giustizia. La virtù sola ne sarà la Ministra; essa ne ha un vero diritto.

Le vostre Leggi saranno le più sacre, le più giuste, le più convenienti al clima, alla situazione del Paese, all' indole, ai costumi di questi abitanti. Esse concilieranno a un tempo stesso il ben dello Stato, la pubblica, e la privata tranquillità.

Compilate queste da Cittadini versati nelle Scienze, sanzionate da voi, da voi ricevute, esaminate, adottate non potranno se non se assicurare la vostra perpetua libertà.

Liberi di fare tutto ciò che non si oppone al pubblico bene, non avrete a

te-

temere, che un' azione indifferente vi venga attribuita a delitto; liberi di aprire il vostro cuore, non palpiterete d'esser configurati rei di delitti di pura opinione; liberi infine di comunicare i vostri pensieri, non avrete a paventare in ognuno un vil delatore, pagato appositamente nell'espiare persino il girar delle vostre pupille.

Quell'infame diffidenza, che vi disuniva da' vostri Fratelli, non si farà più sentire nell'anime vostre, ma uniti vicendevolmente da' sacri vincoli di fraternità, e di eguaglianza, avrete tutti un'unico oggetto pel pubblico bene.

Inclinati tutti a recarvi un reciproco ajuto, ed a prendere un comune impegno in tutto ciò che risguarda ciascuno di voi, godrete i benefici effetti della felice vostra rigenerazione.

La Religione, che avete ricevuta da' vostri Padri sarà esattamente osservata; il sacro culto non sarà turbato;

i Tem-

i Tempj, i Ministri dell' Altare saranno sempre protetti dalla vigilanza del Governo.

Le vostre proprietà saranno rispettate; la vostra sicurezza, la vostra tranquillità occuperanno il primo posto nell' animo di chi è destinato ad organizzarvi; di chi ha il dolce sì, ma insiem pesante incarico di assicurare la vostra felicità.

L' educazione de' vostri figli sarà il primo scopo de' loro pensieri.

Vedrete, sì vedrete da voi risorgere de' nuovi Bruti, de' Catoni, de' virtuosi Repubblicani.

Le Scienze, le Arti, il Commercio, le Manifatture, tutto sì, tutto sarà portato al più alto grado di perfezione.

E voi intanto, Cittadini, sotto la protezione di ottime Leggi, che altro non saranno che il risultato de' vostri diritti, e doveri, emuli nelle virtù, ma uniti col sacro legame di Fratellan-

lanza, benedirete sempre il giorno felice, in cui la splendida face della Filosofia ha illuminato le vostre menti, ed il braccio invitto della Nazione Francese vi prestò generoso soccorso, onde dopo cinque secoli di schiavitù, di oppressione ricondurvi alla primiera libertà, e farvi gustare i dolci, ed innumerabili beni che derivano da una perfetta, e ben regolata Democrazia.

ERGENDOSI NELLA GRAN PIAZZA

DI S. MARCO DI VENEZIA

IL GLORIOSO VESSILLO

DELLA RICUPERATA LIBERTÀ

SONETTO

DEL CITTADINO C. R.

In bianca verde di Ghirlande ornata,
Cinta di Rose e Fiori il biondo Crine,
Del fortunato Senna in riva, alfine
Surse la fausta Aurora avventurata;

Ella ne adduce il Sol; la sospirata
Libertà guida; e sulle sue rovine
Prìa che scorger la Gallia infausto fine,
S' innalza gloriosa, e appien beata.

Adria n'esulta; già d' Italia il Nume,
Nuovo Prometeo, un raggio invola, e il porta
Eroe grande e benefico, al tuo lido.

Pronta l'accogli; che di questo al lume
Di veder nel tuo sen più non diffido
La Popolar Sovranità risorta.

540

LIBERTÀ EGUAGLIANZA

Essendo i pubblici Fogli uno de' mezzi più energici con cui inspirare a' buoni, e veri Repubblicani sentimenti maschj e generosi atti a fomentare un amor costante verso la vera Libertà, e perfetta Eguaglianza che sono la sorgente di que' veri beni, per cui ogni buon Cittadino può procacciarsi nel suo grado uno stato felice; perciò il Cittadino *Pietro Zerletti* imprende la ristampa del Foglio periodico: *il* MONITORE BOLOGNESE, il quale non solo somministra le nuove degli Esteri paesi, ed una esatta raccolta di tutti i Documenti, e Aneddoti della Città di Venezia, e di tutte l'altre Città Democratizzate, ma contiene altresì molte politiche istruzioni dirette ad infondere il vero patriottismo, e a spargere lumi, co' quali il popolo può ravvisare i suoi inreressi politici, e commerciali, e conoscere i vantaggi, che dalla risorta *Democrazia* gliene derivano, confrontando il bene, o mal essere delle altre Nazioni, colla propria situazione, e ricavare quelle cognizioni, che possono promovere la felicità di tutti. Si lusinga però che la sua impresa sarà gradita dal Pubblico, e che tutti li buoni Cittadini concorreranno ad associarsi ad un Foglio, che era prima avvidamente ricercato, ma non si poteva liberamente introdurre.

Usciranno periodicamente, e colla maggior prontezza compatibile coll'arrivo de' Corrieri, due Fogli nella settimana, oltre ai soliti Supplementi. Le Associazioni si prenderanno dal suddetto *Pietro Zerletti* Stampatore e Librajo in contrada di *S. Felice*, e li Cittadini Associati dimoranti in Venezia, senza ulteriore spesa, saranno serviti alle rispettive loro Case o Ricapiti.

L'obbligo degli Associati si è di pagare annualmente L. 20 e queste anticipatamente; cioè L. 10 per Semestre, ed anche L. 5 per Trimestre, quando per l'addietro si pagavano L. 36 all'anno. Chi volesse pagarlo volta per volta, potrà averlo pagando soldi cinque per cadaun Foglio, indirizzandosi al Negozio *Zerletti*, o a quello del Cittadino *Gio: Ant. Curti* in Merzeria vicino al Caffè di Menegazzo, e a qualunque altro Librajo.

Si cominciò la ristampa dal N. 40, e quando gli Associati desiderassero anche i fogli antecedenti, se vi sarà un sufficiente numero di concorrenti, come si spera, si ristamperanno a un prezzo il più discreto, che fia possibile.

AI BUONI REPUBBLICANI.

Il desiderio manifestato da tanti bravi, e zelanti Cittadini d'avere unite in esatta, e compita raccolta tutte le Carte pubbliche emanate dal primo faustissimo giorno della Politica Rigenerazione della Città di Venezia, sgombra da tanti altri particolari, e privati Componimenti, che frammischiati si trovano, e inserti nella folla di tante altre Stampiglie di simil genere, che producono confusione, e alterano l'ordine numerale de' Municipali Editti, ha eccitato, il Cittadino *Pietro Zerletti* Stampatore, e Librajo nella Contrada di *S. Felice* a produrre in ordinata Serie raccolti in un carattere ristretto, e intelligibile in forma d'8vo, a considerabile risparmio di spesa, tutti i pubblici Editti fin'ora pubblicati, e che si pubblicheranno in avvenire dalla Municipalità Provvisoria, e quegli altri documenti, che d'ordine della medesima Municipalità saranno stampati col titolo:

ANNALI DELLA LIBERTA' VENETA, *ossia raccolta compiuta di tutte le Carte pubblicate in Venezia dopo il giorno della sua Libertà disposta per ordine de' Tempi.*

Ogni quindici giorni si darà per associazione un Volumetto, che conterrà tutto ciò che si sarà pubblicato nel corso periodico de' medesimi; e si pagheranno soldi 4 per cadun Foglio di pagine 16, non potendosi stabilire un certo determinato prezzo a ciascun Volumetto, che dee riuscire di maggiore o minor mole in proporzione della maggiore, o minore abbondanza delle carte che nel fissato periodo di giorni 15 possono uscire. Ciaschedun vede, che sì può con questa raccolta formare con una leggierissima spesa un Codice Legislativo, onde si spera un numero sufficiente di Associati, che saranno serviti alle loro case o Ricapiti.

Le Associazioni si ricevono dal detto Stampatore *Zerletti* nel suo Negozio in Contrada di *S. Felice*, e da qualunque Librajo, da cui si dispensa il Primo Volume già pubblicato.

I pagamenti dovranno esser fatti in valuta corrente in questa piazza, e non a busiva la quale non sarà accettata

tata giammai, senonchè col ragguaglio del cambio che correrà nelle diverse piazze. Resteranno le spese di Posta a carico degli Associati.

Quelle persone poi, le quali verranno al suddetto Negozio ad associarsi per sei copie, o procureranno sei associati ne otteranno un' altra Copia gratuitamente.

Se ad onta della esattissima diligenza, che s'impiegherà perchè riesca esatta, e completa questa Raccolta, riuscisse a qualche Cittadino di scoprire che fosse sfuggita all' attenzione del compilatore qualche Carta, è pregato di avvertire, per poterla ristampare sollecitamente, e farla unire a suo luogo.

Al suddetto Negozio *Zerletti* si ricevono le Associazioni pel Foglio periodico intitolato il MONITORE BOLOGNESE: e di cui si danno due Fogli nella settimana, oltre ai soliti supplementi, e si pagano annualmente L. 20., e queste anticipatamente, cioè L. 10 per semestre, o L. 5 per Trimestre. Li Cittadini Associati dimoranti in Venezia senza ulteriore spesa saranno puntualmente serviti alle respettive Case o Ricapiti. Chi volesse pagarlo volta per volta, potrà averlo pagando soldi cinque per cadaun Foglio, indirizzandosi al Negozio sopradetto, o a quello del Cittadino *Gio: Ant. Curti* in Merzeria vicino al Caffè di Menegazzo, e a qualunque altro Librajo venditore di Fogli Periodici. Chi procurerà sei associati otterrà un' altra copia gratuitamente.